

Domenica 8 dicembre 2019, ore 11.50

GIOACHINO ORCHESTRA
BEATRICE VENEZI, direttore

Concerto realizzato in collaborazione con il Progetto “Omaggio all’Umbria”

PROGRAMMA

GUSTAV HOLST

(1874 – 1934)

St. Paul's Suite op. 29 n. 2 (1912-13)

Jig: Vivace

Ostinato: Presto

Intermezzo: Andante con moto

Finale (The Dargason): Allegro

BENJAMIN BRITTEN

(1913 – 1976)

Simple Symphony op. 4, per orchestra d'archi (1933-34)

Boisterous Bourrée

Playful Pizzicato

Sentimental Saraband

Frolicsome Finale

MICHELE MANGANI

(1964)

Jewish Suite (2019)

Moderato

Andante cantabile

Allegretto

Allegro

BÉLA BARTÓK

(1881 – 1945)

Danze popolari rumene Sz 68 (1917)

Joc cu bâță (Danza col bastone) - Energico e festoso

Brâul (Danza della fascia) - Allegro

Pê-loc (Danza sul posto) - Andante

Buciumeana (Danza del corno) - Moderato

Poargă românească (Polka rumena) - Allegro

Mărunțel (Danza veloce) - Allegro

Mărunțel (Danza veloce) - Più allegro

BEATRICE VENEZI

Pianista, compositrice e direttore d'orchestra nata a Lucca nel 1990, Beatrice Venzi è Direttore Principale Ospite dell'Orchestra della Toscana, Direttore Principale dell'Orchestra Milano Classica e della Nuova Orchestra Scarlatti Young, membro della Consulta Femminile del Pontificio Consiglio per la Cultura per il triennio 2019-2021 e tra le poche donne al mondo a dirigere orchestre a livello internazionale: dal Giappone alla Bielorussia, dal Portogallo al Libano, dal Canada all'Argentina, dagli Stati Uniti all'Armenia. Ha collaborato con grandi interpreti di fama internazionale come Bruno Canino, Stefan Milenkovich, Carla Fracci, Andrea Bocelli. Diversi i riconoscimenti ottenuti nel settore per la sua brillante carriera, tra cui il prestigioso premio Scala d'Oro, ricevuto nel 2017, e il Premio Leonia per l'Audacia, ricevuto nel 2019. Il «Corriere della Sera» l'ha segnalata tra le 50 donne dell'anno del 2017 e nel 2018 la rivista «Forbes» l'ha inserita tra i 100 giovani leader del futuro sotto i 30 anni.

Ad aprile 2019 ha pubblicato il suo primo libro, *Allegro con fuoco* (UTET), e dal 2019 incide in esclusiva per una major discografica, con un esordio dedicato a brani sinfonici di Giacomo Puccini registrati al Teatro del Giglio di Lucca con l'Orchestra della Toscana.

GIOACHINO ORCHESTRA

La Gioachino Orchestra, orchestra giovanile della provincia di Pesaro e Urbino, si è formata nel 2012 per dare occasioni esecutive agli studenti di musica e diffondere la cultura musicale alle nuove generazioni. È per questo riconosciuta e sostenuta, oltre che dalla provincia stessa, dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dalla Regione Marche.

Nel 2018 il suo progetto *Rossini: la geniale esuberanza giovanile*, nell'ambito delle celebrazioni organizzate dal Comitato nazionale per il 150° anniversario rossiniano, è stato eseguito nel Teatro Rossini di Pesaro, nel Duomo di Orvieto, nella Basilica di S. Francesco in Assisi, nel Palazzo Ducale di Urbino e in molti altri luoghi di rilievo.

L'orchestra si è inoltre esibita in diverse città e contesti, riscuotendo ovunque consensi e partecipando a importanti manifestazioni, festival, stagioni teatrali e concertistiche quali Omaggio all'Umbria, il Festival Assisi nel Mondo, il Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili di Firenze e Musica dal Mondo di Perugia; suonando in teatri storici, auditorium e luoghi prestigiosi come la Sala di Santa Cecilia a Roma, Piazza della Signoria e la Basilica di Santa Croce a Firenze, le Terme del Tettuccio a Montecatini e molti altri.

A pochissimi giorni dal terribile sisma dell'estate 2016, i ragazzi della Gioachino erano ospiti della Basilica di San Nicola da Tolentino, dell'Abbadia di Fiastra e della Cattedrale di Camerino, dove si sono esibiti poco prima che queste venissero gravemente ferite dalle scosse telluriche che hanno devastato Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo: regioni dalle quali provengono in gran parte i giovani musicisti della GO.

Il concerto della Gioachino Orchestra diretta da Beatrice Venezi, organizzato in collaborazione con il Progetto “Omaggio all’Umbria”, ha inizio con due brani brillanti e celebri del repertorio britannico: la St. Paul’s Suite del visionario ed eccentrico Gustav Holst (il titolo è associato al nome della scuola musicale femminile di St. Paul in Hammersmith, a Londra, dove Holst insegnò per trent’anni) e la Simple Symphony del maggior compositore inglese del Novecento, Benjamin Britten, un brano scritto all’età di 21 anni ma che, come ha dichiarato l’autore, «è interamente basata su materiale scritto fra i 9 e i 12 anni», a testimonianza di un talento precocissimo dalle cui prime impronte egli non ha mai voluto distaccarsi. Brillante e romantica è anche la Jewish Suite di Michele Mangani, compositore e direttore d’orchestra che si è formato anche come clarinettista e che dal 2012 collabora con la Gioachino Orchestra come componente della direzione artistica, direttore e arrangiatore. Le Danze Rumene sono tra i frutti più importanti del lavoro compiuto da Béla Bartók nel campo della ricerca etnomusicologica, della quale è stato un pioniere. Dal materiale da lui raccolto sul campo derivano strutture e modelli di costruzione melodica che egli adotta nel suo linguaggio musicale per reinventare, tramite l’orchestra, il colore dell’ispirazione popolare.